

# "High-Resolution" audio avanti tutta

**SACD, Blu-ray Audio e musica in file, l'offerta è quanto mai ricca. Semmai c'è l'imbarazzo della scelta, con la possibilità di due, cinque e più canali per un autentico "Immersive Audio".**

Nelle giornate dell'High End di Monaco la sala che in termini di naturale prospettiva sonora più mi ha colpito è stata ancora una volta quella dedicata all'Immersive Audio, il termine più attuale che indica la fruizione musicale in multicanale. Ne diremo di più sul prossimo numero di AR. In quella sala non si esibiva un impianto ma si ascoltava musica attraverso incisioni concepite per offrire una riproduzione ben più coinvolgente dello stereo tradizionale. È stata presentata una nuova iniziativa editoriale che raccoglie sotto lo stesso ambito "Pure Audio Blu-ray" diverse etichette, tutte impegnate negli ultimi anni nella realizzazione di incisioni in alta risoluzione in multicanale, soprattutto attraverso il formato del Blu-ray Audio, che consente di arrivare sino al 9.1 e al Dolby Atmos. Ne riparleremo in uno spazio dedicato.

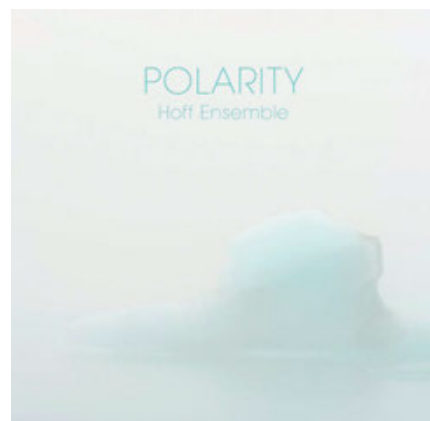
Vediamo un po' più da vicino una selezione delle più recenti emissioni di queste coraggiose etichette che a vario titolo realizzano incisioni tra le più godibili sotto il profilo della resa sonora.

## Farao - Schubert

Farao innanzitutto, label con sede proprio a Monaco di Baviera. Un paio di anni fa avevamo recensito il Blu-ray con le Sinfonie 4, 7 e 8 di Bruckner affidate alla Bayerische Staatsorchester diretta da Kent Nagano. In un solo dischetto tre grandi Sinfonie in due e cinque canali. Lettura solida e coinvolgimento assicurato in



una resa naturale del timbro, della dinamica e soprattutto della prospettiva sonora che davvero ci avvicina un po' di più all'ascolto dal vivo. Non avete un lettore Blu-ray? Ci sono sempre i file audio disponibili su vari siti. La Farao realizza anche semplici CD e persino qualche LP (date uno sguardo al catalogo e fate caso soprattutto ad una bella ed originale lettura della mitica "Sinfonia delle Alpi" di Strauss diretta sempre da Nagano, ma qui con l'orchestra di Gotheborg). Intanto è appena arrivato il nuovo SACD con la Sinfonia in Do (la Grande) di Schubert. Da noi è più conosciuta come la Nona, insomma, l'ultima Sinfonia di Schubert. Sapete che qui non facciamo storia della musica, semmai cerchiamo di suggerire pagine di buona musica in una confezione artistica e tecnica in grado di offrire all'appassionato uno spunto per godere con un programma sonoro

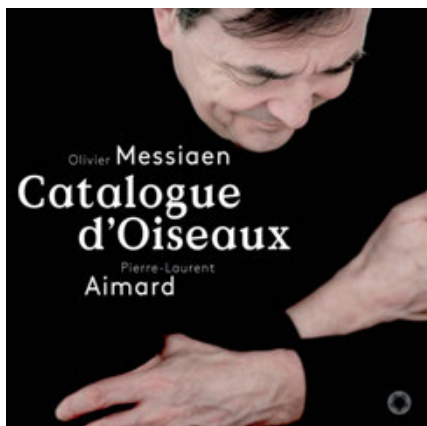


attendibile. La Nona di Schubert è una pagina di poco successiva alla Nona di Beethoven. Resta però ineseguita per molti anni e per la sua lunghezza (per l'epoca) e complessità di scrittura ha fatto fatica ad essere conosciuta anche perché le orchestre non se la sentivano di suonarla. Oggi è una delle pagine più eseguite del repertorio, brano sublime che ha ricevuto attenzione da parte dei più importanti interpreti. Mi fa piacere presentarla in questa lettura del direttore tedesco Enoch zu Guttenberg alla testa dell'orchestra KlangVerwaltung, in un'esecuzione energica che presenta tratti ritmici e dinamici di grande suggestione. Che nome strano questa orchestra, in effetti significa letteralmente "amministrazione del suono", una formazione fondata dai violinisti Andreas Reiner e Josef Kroener nel 1997. Raccoglie membri di altre importanti orchestre tedesche, solisti e strumentisti di valore che si distinguono per l'esecuzione del repertorio austro-tedesco con tratti ispirati alla scuola filologica. La Nona di Schubert qui esibisce uno smalto intenso, a tratti ruvido ed energico, anche per le sonorità brunate ma anche incisive dei corni naturali e dei timpani con pelli e bacchette dure. Non vi aspettate tuttavia un timbro asciutto e poco gradevole, grande infatti il senso di naturalezza in una delle registrazioni più convincenti della stagione, scena ampia e suggestiva. Registrazione effettuata nella Hercules Saal della Residenz di Monaco. Se avete un lettore SACD multicanale questo diventerà un pezzo da dimostrazione, ma anche in due canali lo smalto di questa orchestra sarà godibilissimo.



## Polarity - Acoustic Jazz Project di casa 2L

Se i formati audio più evoluti sembrano



prediligere il repertorio classico, non mancano interessanti edizioni jazz. Ed è proprio un trio jazz che non ti aspetti nello smalto naturale della vera alta risoluzione audio che troviamo nell'album "Polarity", il nuovo box doppio (SACD e Blu-ray Audio) della 2L che arriva in questi giorni in formato "solido" e "liquido". Un trio jazz così forse non l'abbiamo mai ascoltato. Mi piacerebbe comunque confrontarmi con le vostre impressioni. Potreste scaricare almeno la prima traccia del disco e avere un'idea del potenziale acustico di questa incisione quale che sia la vostra catena audio.

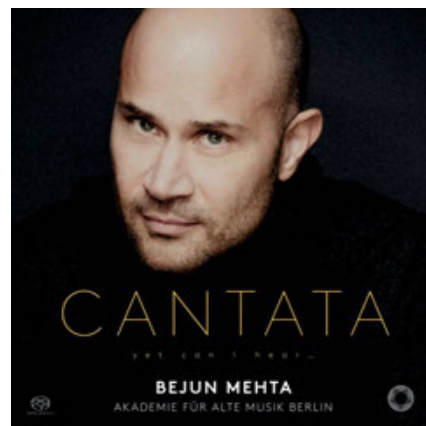
Fa venire i brividi anche nel più semplice dei formati (il due canali PCM) per naturalezza del timbro, microcontrasto dinamico e captazione di un ambiente acustico che l'etichetta norvegese conosce a perfezione. State ancora rispolverando qualche gloria analogica del passato? Bene, conserviamo gelosamente i nostri miti discografici di gioventù, ma attenzione ad aprire bene le orecchie al nuovo, perché qui l'ascolto si colloca effettivamente allo stato dell'arte.

Musicalmente si tratta di un jazz acustico dai tratti fluidi e accattivanti tipici della scuola nordica. Ne sono interpreti: l'Hoff Ensemble (di cui abbiamo ascoltato "Quiet Winter Night" in molte demo audio) con Jan Gunnar Hoff (pianoforte), Anders Jormin (basso) e Audun Kleive (batteria). Il box contiene due dischi: il primo un SACD ibrido stereo e multicanale. L'altro dischetto è un Blu-ray che ospita i seguenti formati: 2.0 LPCM 192/24, 5.1 DTS HDMA 192/24, 7.1.4 Auro-3D 96 kHz, 7.1.4 Dolby Atmos 48 kHz, mShuttle: MQA + MP3. Non so se rendo l'idea.

Anche sul sito della 2L massima flessibilità di supporto.

## Pentatone

Parlando di musica in alta risoluzione (eventualmente anche in multicanale) non possiamo non dire delle novità dell'ampio catalogo Pentatone. La label olandese da anni ci delizia con quella che appare la migliore produzione in SACD/DSD; sembra non conoscere stanchezza. Nuovi interpreti sono giunti in catalogo in



pagine anche di raro ascolto del repertorio sono protagonisti. Restando in ambito pianistico c'è il notevole cofanetto che raccoglie un esempio originale di pianismo del XX secolo. È il pianista francese Pierre-Laurent Aimard a registrare una delle pagine più ardite di Olivier Messiaen, il suggestivo "Catalogue d'Oiseaux" completato nel 1958. Aimard è uno specialista della musica di Messiaen, che qui offre un esempio di pianismo in cui il timbro appare diventare protagonista, esigendo sfumature espressive ed improvvise sferzate virtuosistiche di grande suggestione. Suoni della natura, ma s'intende che siamo bel al di là del fascino dell'onomatopea, con un senso di struttura sonora che esplora le possibilità espressive del pianoforte. Non si tratta di una composizione di facile ascolto, ma va tenuto presente in una discoteca di approfondimento pianistico anche per la qualità dell'incisione, con il grande strumento che "respira" letteralmente nella nostra sala d'ascolto. Il box si presenta in tre SACD e il bonus di un DVD-Video in cui Aimard parla del suo rapporto con la musica di Messiaen.

## La voce del Barocco: il controttenore

Mi avete fatto notare che le mie selezioni discografiche comprendono quasi sempre brani strumentali. Per questo ho voluto qui inserire una fresca incisione Pentatone che presenta il ruolo barocco del controttenore in arie supportate da uno dei migliori gruppi di musica antica. Ecco dunque una selezione di arie da cantate della tradizione italiana, tedesca e inglese; gli autori sono i tre grandi: Händel, Vivaldi e Bach. Il titolo dell'album "Cantata", più chiaro di così non si può. La voce è inserita in diversi organici strumentali spesso accompagnata da strumenti "obbligati" che hanno un ruolo comprimario da vero e proprio solista. L'interprete è l'americano Bejun Mehta, uno dei cantanti barocchi più significativi della nuova generazione, l'accompagnamento strumentale è affidato alla Akademie für Alte Musik Berlin, gruppo ad organico variabile specializzato nell'esecuzione di musica barocca con strumenti originali. Incisione effettuata in

DSD nativo nel maggio 2017 nella Nikodemuskirche di Berlino dalla nuova leva di ingegneri del suono di casa Pentatone. Se da un lato si osserva la presenza naturale del cantante, dall'altro vorrei mettere l'accento sul timbro strumentale, dallo smalto brillante e vigoroso e dalla efficace raffigurazione scenica. Pagine apparentemente non impegnative per una catena di riproduzione esigono invece una grande correttezza timbrica e una notevole dinamica soprattutto nel seguire l'articolazione della voce.

## Orchestra del XX secolo: Hindemith

Questo mese abbiamo incontrato belle incisioni di musica jazz, barocco vocale, pianistica e classico-sinfonica. Non possiamo allora mancare di segnalare un disco dedicato ad un compositore abbastanza "tosto" del Novecento, Paul Hindemith, che qualcuno ebbe a definire come "il Brahms del XX secolo". (Spero che gli piacesse Brahms!). Nuova incisione della Pentatone di pagine che ancora suonano moderne per l'apparato timbrico ed armonico, con una forte valenza ritmica e una scrittura comunque mai troppo lontana dai tratti musicali più classici. L'esecuzione qui è affidata alla WDR Symphony Orchestra (di Colonia) e al direttore Marek Janowski. In apertura la "Musica da concerto per archi e ottoni" (del 1931, nota anche come "Boston Symphony"), brano decisamente originale anche per la particolare struttura strumentale. Seguono le "Metamorfosi Sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber", pagina del 1944 e concepita originariamente come un balletto basata su melodie di uno dei più grandi autori del primo romanticismo tedesco. L'orchestra di Colonia esibisce un suono equilibrato ma anche turgido nel registro medio-basso, quella zona del calore che i tecnici Pentatone hanno sempre colto con efficacia, anche, ad esempio, nella notevole integrale delle Sinfonie di Tchaikovsky diretta da Pletnev che da qualche anno rappresenta un punto fermo delle nostre dimostrazioni musicali con i più grandi impianti. Buon ascolto.

Marco Cicogna

